Terza sconfitta consecutiva per l’Ortigia, ieri in trasferta a Trieste

Nel primo turno infrasettimanale della stagione, arriva la terza sconfitta consecutiva per l’Ortigia, che perde 17-12 in casa del Trieste. Una sconfitta che ci può stare, visto il valore degli avversari, ma che lascia qualche rimpianto per un brutto primo tempo, durante il quale è maturato il gap che di fatto ha deciso l’incontro. Questa sera, per i biancoverdi, che a causa dell’assenza per squalifica di Koljanin e del vice Abela, sono guidati in panchina, per la prima volta quest’anno, da Goran Volarevic, la partenza è molto complicata. Il pressing dei triestini è subito asfissiante e produce un’ottima solidità difensiva, a cui segue una fase offensiva molto efficace. Ruggiero fa i miracoli, ma nel primo tempo i padroni di casa spingono e riescono ad andare sul 7-2. Nella seconda frazione, il match ritrova maggiore equilibrio, perché i biancoverdi si scuotono e, grazie alle parate del portiere e a un ottimo gioco a uomo in più, riescono a rosicchiare un po’ il distacco. All’intervallo lungo, il punteggio è 10-6 per il Trieste. Nella seconda parte di gara, il ritmo cala un po’, la squadra di Koljanin prova a riavvicinarsi, ma l’impresa non è semplice e si infrange su qualche errore nelle due fasi e sulla capacità di reazione dei giuliani. Nota positiva è stato il primo gol in Serie A1, dai cinque metri, del giovanissimo Bordone. I biancoverdi, dunque, perdono e pagano, per la prima volta quest’anno, un approccio non buono. Niente drammi, però, perché queste sono gare da cui una squadra giovane deve necessariamente passare: l’Ortigia è sempre settima in classifica e pensa già al match casalingo di sabato contro il Quinto. Nel dopo partita, coach Hrvoje Koljanin, che ha potuto osservare i suoi dalla tribuna, commenta così la sconfitta: “So che molti si aspettano tanto,

ma ho già detto che questo è un gruppo molto giovane, forse il più giovane del campionato, e quindi avremo sempre alti e bassi. È una cosa che avevamo messo in conto fin dall'inizio. Oggi so che non siamo partiti bene, ci sono cose che non mi sono piaciute, ma la qualità della squadra e la mancanza di esperienza richiedono molto tempo. È più su questo aspetto che dobbiamo lavorare. Sicuramente, diventeremo la squadra che tutti vogliono vedere, ma in questo momento non siamo ancora pronti per vincere partite di questo tipo fuori casa, contro formazioni come Trieste o Posillipo". Riguardo alle cose che non hanno funzionato oggi, il tecnico biancoverde è molto chiaro: "Sono sempre i piccoli dettagli a fare la differenza e noi dobbiamo continuare a lavorare su questi dettagli. Daremo il massimo e, partita dopo partita, riusciremo a far vedere quello che tutti vogliono vedere. Non c'è un singolo aspetto da individuare, né si tratta di come inizi o finisci un match. Una gara dura trentadue minuti e bisogna essere bravi per tutti quei trentadue minuti. Non siamo ancora a quel livello e, ripeto, abbiamo bisogno di tempo per arrivarci. Un passo alla volta".
(foto di Simona Amato)